Num. 198 **GAZZETTA UFFICIALE** 1863

DEL REGNO D'ITALIA

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21 — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie del Regno	» 48	25	13
» Svizzera	» 56	30	16
» Roma (franco ai confini)	» 50	26	14

TORINO, Venerdì 21 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L. 80	46	26
» detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	» 58	31	16
Inghilterra e Belgio	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA — TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
20 Agosto	730,10	730,00	730,35	20,9	21,4	22,4	16,8	19,0	18,2	+ 15,0	N.E.	N.E.	N.N.E.	Mezzo annuvolato	Nuv. a gruppi	Cielo velato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 20 AGOSTO 1863

Il N. 1402 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il bilancio passivo della Pubblica Istruzione pel 1863;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Lo stipendio del terzo Assistente alla Scuola di Disegno nella R. Università di Torino è portato da lire ottocento a lire mille.

Art. 2. Il numero degli inservienti nel Gabinetto e Laboratorio anatomico-patologico della R. Università di Torino è fissato a tre: uno di essi con lo stipendio di lire settecentoventi, e gli altri due con quello di lire seicento; ferme nel resto le disposizioni del R. Decreto del 20 novembre 1859, n. 3753.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 2 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

Il N. 1404 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Decreto del Nostro Luogotenente Generale per le Provincie Napolitane del 17 febbraio 1861;

Visto che dell'assegnamento di L. 170,000 con esso fatto a carico della Cassa Ecclesiastica ed a vantaggio dell'istruzione popolare e tecnica nelle predette Provincie, presentemente trovasi disponibile la somma di L. 50,000;

Nell'intento di provvedere alla regolare distribuzione di detta somma;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, d'accordo con quello di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La somma di lire cinquanta mila ora disponibile sull'assegnamento a carico della Cassa Ecclesiastica, ordinato dall'art. 23, n. 1 del precitato Decreto Luogotenenziale, sarà addetta per tre quarte parti a beneficio dell'istruzione elementare e magistrale, e per una quarta parte a beneficio dell'istruzione tecnica nelle Provincie Napolitane.

Art. 2. La distribuzione di detta somma sarà fatta di concerto tra il Ministero della Pubblica Istruzione e quello dei Culti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 2 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.
G. PISANELLI.

Il N. 1409 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Fino al 31 dicembre corrente anno nelle Provincie infestate dal brigantaggio, e che tali saranno dichiarate con Decreto Reale, i componenti comitiva o banda armata composta almeno di tre persone, la quale vada scorrendo le pubbliche vie o le campagne per commettere crimini o delitti, ed i loro complici, saranno giudicati dai Tribunali militari, di cui nel libro II, parte II del Codice Penale Militare, e con la procedura determinata dal capo III del detto libro.

Art. 2. I colpevoli del reato di brigantaggio, i quali armata mano oppongono resistenza alla forza pubblica, saranno puniti colla fucilazione, o coi lavori forzati a vita concorrendovi circostanze attenuanti.

A coloro che non oppongono resistenza, non che ai ricettatori e somministratori di viveri, notizie ed aiuti di ogni maniera, sarà applicata la pena dei lavori forzati a vita, e concorrendovi circostanze attenuanti il *maximum* dei lavori forzati a tempo.

Art. 3. Sarà accordata a coloro che si sono già costituiti o si costituiranno volontariamente nel termine di un mese dalla pubblicazione della presente legge la diminuzione da uno a tre gradi di pena.

Tale pubblicazione dovrà essere fatta per bando in ogni Comune.

Art. 4. Il Governo avrà pure facoltà, dopo il termine stabilito nell'articolo precedente, di abilitare alla volontaria presentazione con beneficio della diminuzione di un grado di pena.

Art. 5. Il Governo avrà inoltre facoltà di assegnare per un tempo non maggiore di un anno un domicilio coatto agli oziosi, ai vagabondi, alle persone sospette, secondo la designazione del Codice Penale, non che ai camorristi, e sospetti manutengoli, dietro parere di Giunta composta del Prefetto, del Presidente del Tribunale, del Procuratore del Re, e di due Consiglieri Provinciali.

Art. 6. Gli individui, di cui nel precedente articolo, trovandosi fuori del domicilio loro assegnato, andranno soggetti alla pena stabilita dall'alinea 2 dell'articolo 29 del Codice Penale, che sarà applicata dal competente Tribunale Circondariale.

Art. 7. Il Governo del Re avrà facoltà di istituire compagnie o frazioni di compagnie di Volontari a piedi od a cavallo, decretarne i regolamenti, l'uniforme e l'armamento, nominarne gli ufficiali e bassi ufficiali ed ordinarne lo scioglimento.

I Volontari avranno dallo Stato la diaria stabilita per i Militi mobilizzati; il Governo però potrà accordare un soprassoldo, il quale sarà a carico dello Stato.

Art. 8. Quanto alle pensioni per cagione di ferite o mutilazioni ricevute in servizio per la repressione del brigantaggio, ai Volontari ed alle Guardie Nazionali saranno applicate le disposizioni degli articoli 3, 22, 28, 29, 30 e 32 della Legge sulle pensioni militari del 27 giugno 1850. Il Ministero della Guerra con apposito regolamento stabilirà le norme per accertare i fatti che danno luogo alle pensioni.

Art. 9. In aumento del capitolo 95 del bilancio approvato pel 1863, è aperto al Ministero dell'Interno il credito di un milione di lire per sopperire alle spese di repressione del brigantaggio.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. Torino, addì 15 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Relazione a S. M. fatta in udienza del 20 agosto 1863.

Sire,

La legge, testè iniziata nel Parlamento Nazionale e dalla Maestà Vostra onorata della sua Reale sanzione, mentre intende a conferire temporariamente al Governo alcune facoltà speciali nell'intendimento di restaurare nelle Provincie Napolitane e Siciliane la pubblica sicurezza, sostituisce altresì per i reati di brigantaggio la giurisdizione dei Tribunali militari a quella dei Tribunali ordinari. Senonchè, nell'intendimento di limitare questa temporaria sostituzione, l'articolo primo della legge dispone che per Decreto Reale vengano designate le Provincie ove questa misura debba esser applicata.

Sebbene le condizioni di parecchie delle Provincie già maggiormente infestate dal brigantaggio, per esempio della Capitanata, del Molise, degli Abruzzi, siano tanto migliorate da potersi parecchie di esse considerare quasi libere da questo flagello, pure è indubitato che la mobilità di talune bande, le quali passano talvolta dall'una all'altra Provincia, sotto la persecuzione attiva e costante della Truppa e delle Guardie Nazionali, e le invasioni operate da malfattori provenienti dai vicini paesi tuttora sottratti all'azione del Governo di Vostra Maestà, potrebbero condurre all'inefficacia della legge ed alla disuguaglianza di trattamento rispetto a fatti identici, qualora la dichiarazione di cui nell'articolo primo della legge stessa fosse di troppo limitata.

Egli è in questo intendimento che il Riferente ha l'onore di pregare la Maestà Vostra a volersi degnare di onorare della sua Real firma il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la Legge in data del 15 corrente mese, n. 1409;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La dichiarazione di che all'art. 1 della Legge suddetta è fatta per le Provincie di Abruzzo Citeriore, Abruzzo Ulteriore II, Basilicata, Benevento, Calabria Citeriore, Calabria Ulteriore II, Capitanata, Molise, Principato Citeriore, Principato Ulteriore e Terra di Lavoro.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 20 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 1411 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Il N. 1410 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la Legge 4 agosto 1861, n. 174;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. È conceduto un nuovo termine a tutto il mese di settembre prossimo venturo per la presenta-

---

APPENDICE

L'ONESTÀ

Romanzo

CAPITOLO I.

Il signor Gaspare Borgetti era giovane, ignorante ed agente di cambio; epperò si credeva una gran cosa e non avrebbe cambiato la sua esistenza, la sua zazzera sempre pettinata e le sue trenta mila lire di guadagno annuo per la fronte scialba, per i tormenti e per la gloria d'un genio.

E certo aveva ragione.

Si avvantaggiava d'una certa bellezza da figurino delle mode, la quale, tradotta in testa di cera nelle vetrine d'un artista in capelli, sarebbe stata perfettamente a suo posto insieme ai cosmetici, alle pomate, alle treccie finte, ai falsi *coques* ed ai parrucchini.

Aveva una gran deferenza pel suo sarto, ed il suo sarto aveva una grande venerazione per lui; portava dei solini inappuntabili, delle cravatte meravigliose e dei panciotti premeditati sopra calzoni scelti con scellerata profondezza d'intenzioni. Il giornale delle mode e le crestaine s'accordavano nel dirlo un tipo d'uomo *comme-il-faut*.

Ed egli, che beatamente se lo credeva, aveva la modestia di battezzarsi per un Don Giovanni moderno, corretto, aggiustato e migliorato dal cappello a staio, dal traffico dei consolidati, e dai ben forniti pizzi a costoletta all'inglese. Si credeva irresistibile in quella dolce guerra perenne che muove l'uno all'altro sesso dell'umanità; e chi gli avesse detto che le sue pretese sopra madamigella Lidia Breverino sarebbero state infelici, non gli avrebbe fatto che eccitare una di quelle grasse risate, che era solito mandare con tanta aria di superiorità e con tanta sicurezza di trionfo.

Sissignori; aveva delle pretese sul cuore e sulla mano — oh! era animato dai più onesti intendimenti — della signorina Lidia, la quale, egli poco meno che si pensava non essere che per lui che si era data la pena di essere una delle più belle e delle più ricche ragazze di tutta Torino.

Qual fosse di queste due doti — la beltà e la ricchezza — che avesse prodotto maggior effetto sull'anima sensibile del bravo Borgetti, non ve lo saprei dire; ed affermando che fosse la beltà, avrei molta paura di calunniarlo.

Ma non erano soltanto queste le buone qualità della signorina Lidia, e se io ve ne parlerò a dilungo quando avrò l'onore di presentarvi quella cara creatura, non voglio tralasciare intanto di notar qui tosto di passata come, di più buone e virtuose di lei, nessuna, di uguali poche ne avreste trovato, non che in tutta la città, in tutto il mondo.

Era figliuola unica — ereditiera — del sig. Giacomo Breverino, ricco proprietario; e il nostro Gaspare, guardandosi compiacentemente nello specchio e pettinandosi le *costolette* alle guancie, s'era promesso che avrebbero ad essere suoi le virtù e il patrimonio della cara ragazza.

Chi è chi gli avrebbe potuto dar torto?

Quel giorno adunque, da cui noi pigliamo le mosse a raccontare questa favola vera come una storia, Gaspare Borgetti l'aveva dichiarato per giorno decisivo, e s'era alzato glorioso colle idee le più conquistatrici, fiducioso della vittoria come Napoleone ad Austerlitz; e dedicando tutta la sua attenzione all'importante lavoro di fare un nodo elegante alla pezzuola da collo, si sentiva disturbato da certi assalti di intima soddisfazione, che gli facevano credere, nella figura che vedeva entro lo specchio, la figura d'un uomo felice e degno di esserlo.

Un servitore a panciotto listato, a cravatta bianca ed a faccia bassamente impertinente, come un domestico di *bonne maison*, stava attendendone gli ordini con una filosofica indolenza d'uomo rassegnato a non fare il suo dovere.

— Giovanni! Esclamò il padrone.

— Comandi! Rispose il servitore.

— Il mio legnetto e il mio cavallo, pronti! Subito!

Il panciotto listato si avvicinò d'un passo alla porta.

Gaspare comunicava allo specchio un suo soliloquio ad alta voce, per fargli ammirare la bellezza e la novità delle sue idee.

— Sì, è meglio andare in carrozzino.... Ah ah! Purchè non sia il caso di dire che ne faccio uno di *carrozzini*.... Ah ah! il motto è piacevole.

Si concesse l'approvazione d'una risata, e fu tutto attonito di sentirsela a rimandare da un'eco.

Si volse. Era la faccia insolente di Giovanni che mostrava i suoi denti da rosicchiante in un accesso d'ilarità lusinghiera per lo spirito del suo padrone.

— Sei ancora lì, tu?

Giovanni troncò lì la sua risata e ringuainò il buonumore.

— Dico che è impossibile che *Lei* faccia mai quello che nel linguaggio dei figliuoli di famiglia si chiama un *carrozzino*. I fatti suoi, *Lei* li fa, assistito dalla fortuna e dalla prudenza.

— Ti esprimi bene, Giovanni.

Giovanni s'inchinò colla modestia d'un letterato che riceve un complimento.

— Ma ciò non fa che il mio cavallo sauro s'attacchi al mio legnetto marrone. Va, sollecita, e poi torna a vestirti anche tu, che avrai da accompagnarmi.... Ah! mi darai un paio di guanti paglierini, anzi due paia....

Il bravo domestico strinse le mani in un atto di meraviglia.

— A quest'ora? Il conte di Bicocca, che ho avuto l'onore di servire (e fece un inchino) prima di vossignoria, non metteva mai guanti paglierini a quest'ora.

Siffatta osservazione fece passare come una nebbia di dubbio sulla fronte stretta del padrone.

— Forse il color cinerino sarebbe meglio....

Si rischiarò tutto ad un'idea trionfante che gli ne venne per risposta:

— Ah! Ma il conte di Bicocca non andava a do-

zione degli antichi titoli di rendita che devono essere cambiati in titoli di rendita italiana.

Questo termine è perentorio, ed, esso trascorso, le rate semestrali scadute sui titoli di rendita non stati presentati saranno colpite dalla decadenza dichiarata dall'art. 13 della legge 4 agosto 1861, n. 174.

Art. 2. Il presente Decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra S. M. in udienza dell'11 agosto 1863 ha fatto la seguente disposizione relativa all'Arma d'Artiglieria:

Gafau cav. Luigi Raffaele, capitano d'Artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 20 Agosto 1863

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Gli esami del concorso ai posti d'assistente alla Clinica oculistica e Clinica chirurgica della R. Università di Pavia, stato intimato nello scorso luglio sulla Gazzetta Ufficiale del Regno, seguiranno in detta Università nel 24 e 25 dell'andante agosto.

Torino, il 14 agosto 1863.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Il *termine utile* pel cambio degli antichi titoli di Debito Pubblico, prescritto dalla legge del 4 agosto 1861, essendo stato prorogato per R. Decreto dell'11 andante mese a tutto settembre prossimo, le rate semestrali delle rendite dichiarate colpite, dopo il 10 febbraio ultimo, dalla decadenza stabilita all'art. 13 della stessa Legge, saranno pagate dietro domanda di coloro che hanno ritirato i nuovi titoli di rendita italiana.

Le domande per pagamento dovranno essere fatte alla Direzione Generale o alle Direzioni speciali, che hanno operata l'iscrizione delle nuove rendite, con la indicazione dei numeri d'iscrizione e di posizione risultanti dai titoli ricevuti, e corredate, occorrendo, dalle cedole semestrali (*voglia, coupons*) relative agli antichi titoli cambiati.

Le rate semestrali delle rendite dichiarate colpite di decadenza saranno pagate mediante *Buoni al portatore*.

I titolari, possessori o aventi diritto a rendite da unificarsi in rendita consolidata del Gran Libro italiano, i quali non ritengano i corrispondenti titoli definitivi o provvisorii, *sono novellamente avvertiti* di farne dichiarazione alla Direzione Generale o alle Direzioni del Debito Pubblico entro il nuovo termine di proroga.

I titoli presentati e le dichiarazioni fatte dopo il 30 settembre prossimo non daranno più diritto che ad iscrizioni di rendita *con godimento del semestre in corso al giorno della presentazione o della dichiarazione.*

Le rate semestrali delle rendite dei cessati Debiti Pubblici di Napoli e di Sicilia, che sono state versate alla già Cassa d'Amministrazione di Napoli e a quella della già Amministrazione dei rami e diritti diversi in Palermo, saranno pagate ai titolari, o aventi diritto, che entro il nuovo termine presenteranno al cambio i loro titoli o faranno altre dichiarazioni.

Trascorso il nuovo *termine utile* tutte le rate semestrali anzidette rimarranno colpite dalla sanzione penale stabilita al mentovato art. 13 della legge 4 agosto 1861.

Torino, addì 21 agosto 1863.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(1.a pubblicazione)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. delle iscrizioni	Intestazione	Rendita
	Consolidato Napolitano	
38721	Di Cella Filippo Nunzio di Michele *Duc.*	4 »
869	Chiesa dei Chierici Regolari della Madre di Dio di S. Brigida di Napoli	» 16 »
1120	Comune di Ponticelli (Napoli)	» 10 »
33368	Giuliani Calliato di Filippo	» 6 »
31523	Ferri Giulio Antonio di Placido	» 3 »
17231	Papa Salvatore fu Francesco	» 7 »
36884	Micellaro Gerardo fu Domenico	» 8 »
83310	Iorio Giuseppe Antonio fu Michele	» 7 »
	24 dicembre 1819 (Sardegna)	
6622	Cappellania delle Maddalene nel Comune di Viù (Torino)	L. 60 »
1877	Comunità di Borgofranco (Ivrea)	» 16 40
1903	Suddetta	» 43 74
5336	Suddetta	» 9 63
148	Cappellania Viotti nella Chiesa di S. Clemente in Cesara	» 6 71
163	Benefizio Viotti nella Parrocchia di Cesara riviera di S. Giulio	» 32 62
518	Borsa Clericale d'Oulx	» 45 71
8936	Città di Savigliano	» 13 53
9089	Comunità di Rumianca (Pallanza)	» 4 54
56	Suddetta per la frazione di Megalo	» 7 81
	Consolidato 1861	
49007	Ienca Domenico, Margherita ed Angela fu Domenico, minori sotto l'amministrazione di Deidania Lancia loro madre e tutrice	» 150 »
26602	Romeo Catterina di Luca	» 40 »

Torino, 14 agosto 1863.

Il Direttore Generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
M. D'ARIENZO.

ESTERO

STATI UNITI. — Ecco il testo dell'ordine delle rappresaglie firmato dal sig. Lincoln e già accennato da un telegramma:

Residenza esecutiva, 30 luglio.

È dovere d'ogni Governo proteggere i proprii cittadini, di qualunque classe, colore o condizione, particolarmente coloro che sono legittimamente obbligati come soldati al servizio pubblico. Il diritto delle genti e gli usi e consuetudini della guerra, quali sono praticati dalle nazioni civili, non permettono la distinzione di colore nel trattamento dei prigionieri di guerra come nemici pubblici. Vendere o ridurre in servitù una persona presa, per causa del suo colore e non per causa di una violazione delle leggi della guerra, è un anacronismo dei tempi barbari, un delitto contro la civiltà del secolo. Il Governo degli Stati Uniti impartirà la stessa protezione a tutti i suoi soldati, e se il nemico vende o riduce in servitù un individuo per causa del suo colore, il delitto sarà punito con rappresaglie sui prigionieri del nemico in nostro potere.

Si ordina in conseguenza che per ogni soldato degli Stati Uniti ucciso con violazione delle leggi della guerra sarà giustiziato un soldato ribelle: che per ogni soldato degli Stati Uniti ridotto in ischiavitù e venduto dal nemico sarà un soldato ribelle condannato ai lavori forzati e mantenuto nel detto lavoro fin che l'altro sia rilasciato e riceva il trattamento dovuto ad un prigioniero di guerra.

ABRAMO LINCOLN.

(*Corriere degli Stati-Uniti*)

PERU'. *Lima, 13 luglio.* — Produsse nel Gabinetto di Lima e nel pubblico la più favorevole impressione la benevola accoglienza fatta dall'Imperatore Napoleone al generale Pezèt, presidente legale della Repubblica. Tutti sono qui alteri dell'onore ricevuto dal paese nella persona del suo capo e si spera che sotto la nuova amministrazione si stringeranno e affermeranno le buone relazioni colla Francia.

Terminò nel modo più soddisfacente la differenza col Brasile relativamente alla navigazione dell'Amazzone. Si dà opera a regolare convenientemente gl'interessi comuni ai due paesi.

La Corte suprema ha ricevuto il giuramento dei delegati nominati dagli Stati Uniti per far parte della Giunta mista che deve risolvere la questione delle reclamazioni pendenti fra i cittadini dell'uno e dell'altro paese.

La squadra spagnuola comandata dall'ammiraglio Pinson è giunta a Callao il 10 di questo mese. Essa ha salutato immediatamente la piazza e le fu reso incontanente il saluto con tutte le formalità di una perfetta cortesia. Un gran numero di persone notabili, peruviani e spagnuoli, si diedero premura di visitare l'ammiraglio, il quale da sua banda visitò le autorità di Callao. Questo complesso di buone disposizioni reciproche fa presagire che non tarderemo ad entrare in relazioni amichevoli colla Penisola.

Il Governo della Bolivia ha testè nominato un ministro plenipotenziario presso il Governo Peruviano.

Procede con attività l'affare dei Polinesi. Il Governo ha già preparato il legno che deve rimpatriare questi isolani e l'incaricato d'affari di Francia mostra da sua parte la più grande sollecitudine affinchè e si scansino ogni specie d'inconvenienti, tanto durante il viaggio quanto all'arrivo nelle loro isole. Questo consenso di idee e questo accordo di sforzi fanno sperare la più felice risoluzione della questione polinese. Il paese è in perfetto ordine e l'amministrazione continua i suoi lavori con regolarità ed ardore. Tra gli altri provvedimenti interessanti è da notare la costruzione di una stradaferrata al porto di Huacho e la fabbrica di moneta minuta, di cui si faceva vivamente sentire la necessità negli affari giornalieri e che si opera giusta la nuova legge. (*Corrispondenza Havas*).

FATTI DIVERSI

CORSA DI PIACERE. — Domenica, 23 agosto, in occasione dello straordinario spettacolo che avrà luogo a Milano nell'anfiteatro dell'Arena, si farà una corsa di piacere da Torino a Milano. Il prezzo è di lire 12 per la seconda classe, e di lire 8 per la terza.

La partenza da Torino è fissata alle 4 e 45 antimeridiane ed i biglietti disponibili sono 150 di seconda classe e 300 di terza. Il convoglio prenderà sul suo passaggio i viaggiatori di Vercelli e di Novara.

CONCORSO. — Dal Comitato milanese dell'Associazione medica italiana viene aperto il concorso ad un premio per quella Memoria che presenterà il più plausibile svolgimento del tema che segue:

« Esporre ed addimostrare quali leggi igieniche vanno « rispettate nell'erigere e nel disporre le abitazioni, « avuto riguardo ai luoghi, ai gradi sociali e allo stato « di civiltà. »

Condizioni.

Il premio sarà di L. 500.

Il concorso, aperto a tutti, scade col giorno 31 maggio 1864.

Le Memorie dovranno essere scritte o in italiano o in francese, e con caratteri intelligibili.

Venendo esse presentate dopo il giorno su indicato, non saranno comprese nel concorso.

Ogni Memoria dovrà pervenire franca di porto all'uffizio del Comitato, in via del Durino, N. 22.

L'autore non dovrà per qualsiasi maniera farsi conoscere, perciò accompagnerà la Memoria con un'epigrafe, e questa sarà ripetuta a parte sopra una scheda suggellata, entro cui si dovranno indicare il nome, il cognome, le qualifiche, il domicilio del concorrente. Sarà aperta soltanto la scheda che porterà l'epigrafe ripetuta dalla Memoria premiata.

Le Memorie non premiate dovranno essere ritirate entro tre mesi dalla data del giudicio proferito, che si pubblicherà nella *Gazzetta medica italiana — Lombardia.* Oltre questo termine il Comitato non si tiene garante della loro conservazione.

Il giudizio sulle Memorie verrà pronunciato possibilmente nell'adunanza ordinaria del 31 agosto 1864.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 21 AGOSTO 1863

GERMANIA

Un dispaccio di Francoforte della *Corrispondenza Havas*, riprodotto dai giornali francesi, dopo aver detto che il risultamento della prima conferenza dei Sovrani del 17 corrente fu tenuto segreto, e che la sera dello stesso giorno ebbe luogo una seconda seduta, soggiugne: Noi siamo in caso di dare un'analisi autentica del progetto di riforma federale.

Il potere esecutivo della Confederazione sarebbe affidato ad un Direttorio composto di cinque membri. L'Austria, la Prussia e la Baviera nominerebbero ciascuna un membro: i due altri sarebbero nominati dagli altri Stati tedeschi. Rimarrebbe intatto il carattere difensivo della Confederazione.

Al Direttorio, cui presiederebbe l'Austria, sarebbe aggiunto come organo puramente federativo un Consiglio federale cui presiederebbe pure l'Austria.

Sarebbe formata un'Assemblea col mezzo di 300 deputati, scelti per due terzi dalle Camere elettive dei diversi Stati tedeschi, e per l'altro terzo dalle Camere alte. Quest'Assemblea durerebbe in uffizio tre anni. Sarebbe l'Assemblea legislativa della Confederazione: stabilirebbe il bilancio federale, segnerebbe le linee fondamentali per la legislazione speciale degli Stati tedeschi, per tutto ciò che concerne la stampa, il diritto di riunione, i privilegi del domicilio, l'esecuzione delle sentenze giudiziarie, l'emigrazione e tutti gli affari federali che sarebbero posti costituzionalmente sotto la competenza della Confederazione.

Basterebbe la maggioranza semplice per le decisioni del Direttorio, come del Consiglio federale e dell'Assemblea dei delegati.

Dopo la chiusura della sessione tutti i Sovrani si riunirebbero per esaminare le risoluzioni delle Assemblee.

Il progetto comprende altresì lo stabilimento di un tribunale federale supremo.

La *Gazzetta di Madrid* del 15 agosto contiene una circolare del Ministro dell'Interno Florencio Rodriguez Vaamonde, diretta ai governatori delle provincie del Regno in occasione delle nuove elezioni generali, le quali sono fissate da un decreto reale inserito nel suddetto giornale ufficiale il 10 del prossimo ottobre. Questo documento fa allusione a diversi progetti di legge che saranno presentati alle Cortes nella prossima legislatura, come le leggi sulla eredità senatoria, sulle incompatibilità parlamentari, sul regolamento della stampa, sull'ordinamento municipale. Ecco il passo più importante della circolare:

« Il suffragio nazionale non deciderà una lotta fra grandi partiti politici organizzati, ma bensì fra le aspirazioni diverse, nebulose e quasi indefinibili delle numerose sezioni nate in seno di quegli stessi partiti che finora empirono, non senza gloria, le pagine della nostra storia costituzionale. Il potere elettorale, senza occuparsi dei discordanti clamori delle nostre molteplici frazioni politiche, dovrà mandare al futuro Congresso una maggioranza capace di raffermare i loro interessi conservativi e liberali e quelli dell'ordine e della libertà. »

---

mandare in isposa una ragazza....

Giovanni strinse nuovamente e più forte le mani in atto di maggior meraviglia.

— Ella vuol prender moglie? Oh!

In quella esclamazione c'era un rimprovero così profondo che il padrone sentì il bisogno di scusarsi.

— Una creditiera: soggiunse.

Giovanni si curvò nelle spalle.

— Senta, signor Borgetti. Io sono sincero, ed ho un'esperienza del mondo acquistata in vent'anni nelle migliori case dei più cattivi soggetti fra gli scapoli della società elegante. Ancora ultimamente l'ho udito dire al conte di Bicocca, che *Lei* sa se se ne intendeva. Il matrimonio è sempre buono per i droghieri, i procuratori e i gentiluomini campagnuoli. Ma per un giovane, che non abbia ancora perduto tutto il suo patrimonio e tutti i capelli ...

Gaspare fece un atto di nobile impazienza.

— Il matrimonio è *sempre* buono quando si becca una dote di duecento mila franchi che vi servirà a guadagnare un milione.

Il domestico capì che non aveva più nulla a ribattere ed uscì colla tacita protesta d'una smorfia disdegnosa.

— Ah! borbottò fra sè e sè, non è il conte di Bicocca che mi avrebbe dato una simile risposta!... Piuttosto avrebbe interrotto le mie obiezioni colla punta del suo stivale.... Ah! come siamo decaduti!...

Venti minuti dopo, Borgetti pigliava superbamente fra i suoi guanti paglierini le redini, Giovanni, alla sinistra di lui, incrociava le braccia al petto d'un soprabito color marrone, e il legnetto partiva al trotto allungato del bel cavallo sauro.

Giunto alla porta del palazzo abitato dal signor Breverino, Gaspare arrestava di botto il cavallo, gettava le redini a Giovanni e saltava giù per entrare sotto la porta.

Un vecchietto che scantonava rasente il muro, stava per entrare ancor egli e si trovava faccia a faccia del bell'agente di cambio.

Si salutarono, il vecchio con una certa freddezza che dinotava poca simpatia, il giovane con un'affettuosa premura, che indicava il desiderio di ingraziarselo, per cui Giovanni trasalì di stupore sul cuscino del legnetto.

— Oh! signor Mignelli! Lei qui? che fortuna!... La riverisco... Sta bene?

— Buon giorno, signor Borgetti.

— La va in casa di quel caro signor Breverino?

— Precisamente.

— Ancor io... E sono molto lieto anzi ci venga anche lei... Ho una comunicazione da fare che desidero venga udita anche da lei...

— Ah! ah!

— Passi, la prego.... Oh prima lei, prima lei.... Che? Mi burla? Io la seguo.

E cedutogli il passo e la destra, entrò dopo di lui nel portone.

— Ho capito! Disse Giovanni coll'acutezza abituale della sua intelligenza. Ha bisogno di lui.

Il sig. Mignelli era un vecchietto magro, piccolo, con aria umile e rimessa, ma non privo di malizia e di acutezza nella sua fisionomia, e ricco di bontà nell'espressione del suo sguardo. Vestiva sempre di scuro, con una cravatta bianca, alta e dura sotto il mento, da bravo notaio ch'egli era: parlava poco, sorrideva spesso, meditava assai. Aveva una fermezza di carattere ed una forza di volontà che non avreste creduto mai potersi trovare in quel corpo esile e sotto quella faccia benigna. Era fratello della moglie di Breverino, morta da parecchi anni, e zio materno e padrino di Lidia. Non aveva un soldo di patrimonio, e viveva tranquillamente del suo lavoro, il cui guadagno, che era vistoso, poichè godeva la fiducia delle migliori famiglie della città, fiducia meritatissima dalla sua onestà e dal suo zelo indefesso, il cui guadagno, diciamo, egli consumava allegramente anno per anno, non senza impiegarne una gran parte in opere di beneficenza.

— Sono solo, usava egli dire, perchè accumulerei dei fondi inutili, togliendoli alla feconda circolazione? Al domani io non ci penso. Dio è grande, il mio studio è avviato, e non s'è ancora dato esempio che un notaio patentato sia morto di fame.

A dirvela in breve, Borgetti e Mignelli erano fatti per intendersi insieme, come due scienziati europei che parlino il sanscrito.

— Ah! mia cara Lidia! soleva dire altresì alcune volte il vecchietto, pigliando il mento della nipotina fra l'indice e il pollice della sua mano bianca, magra e un po' tremolante. Come hai fatto bene a nascere figliuola unica d'un ricco proprietario!... Il tuo spiantato di padrino non ha così da essere mortificato della sua povertà.

Ma non ostante questa povertà, il buon Mignelli era amato da Lidia come un vecchio zio a successione, e dal bravo signor Giacomo era stato da un pezzo elevato alla dignità d'oracolo infallibile della casa.

Non si faceva niente colà dentro senza consultare lo zio, e questi usava di questa influenza per dare i migliori consigli e mandarli ai più convenienti propositi.

Giacomo Breverino era il perfetto contrapposto di Giacinto Mignelli, grande, grosso, spalle quadre, faccia piena e rubiconda, labbra grosse, occhi a fior di capo, voce forte, riso facile e fragoroso: era l'aspetto della forza materiale, la maggiore e la più prosperosa; ma la natura che aveva sovrabbondato da questo lato eragli stata avarissima in punto a forza morale. Il bravo uomo non aveva volontà, non aveva nemmanco la velleità di formolare un giudizio, di crearsi un'opinione in checchessia, e sentiva esso stesso il bisogno come d'una sua necessità organica d'esser menato pel naso. La fortuna lo aveva fatto capitar bene, e volontà, e giudizi ed opinioni li avevano per lui la figliuola ed il cognato.

— È un gran bambolone, diceva Mignelli del buon Giacomo, che sua figlia ed io meniamo per le dande nel cammino della vita.

La cosa la più difficile al mondo pel padre di Lidia era quella di contraddire. Quando alcuno gli parlava, qualunque fosse stato l'argomento, l'unico sentimento ch'egli provava era quello di approvare continuo col capo, come un babaccio chinese colla testa mobile imperniata, a cui venga dato uno spintone.

Il dir un no a qualcheduno richiedeva tutto lo sforzo del suo coraggio. Egli, che con una manata avrebbe schiacciato in lotta un avversario, arrossiva, tremava, si confondeva quando avesse da pronunziare in faccia ad uno queste sue semplici parole:

Le ultime notizie delle Indie, giunte a Trieste, sono di Bombay 24 e di Calcutta 13 luglio. Confermano che l'identità di Nana Sahib fu pienamente comprovata. A Dihore, a Bombay e in altre parti dell'India si sentirono forti scosse di terremoto il 2, il 10 e il 14 luglio. A Kurachi avvenne un terribile uragano che distrusse merci pel valore di 1,400,000 rupie.

Secondo un foglio di Bombay, la presa di Herat avvenne per tradimento.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Roma, 20 agosto.

Il Cardinale Mariui è morto dopo breve malattia.

Parigi, 20 agosto.

Fondi di borsa (Chiusura)

Fondi francesi 3 0/0 67 90.
Id. id. 4 1/2 — 96 90.
Consolidati inglesi — 93 3/8.
Consolidato 0 (apertura) 72 60.
Id id. chiusura in contanti — 72 80.
Id. id. fine corrente — 72 80.
Prestito italiano — 72 90.

(Valori diversi)

[illegible] 1127.
[illegible] 417.
Id. id. Lombardo-Venete 555.
Id. id. Austriache — 430.
Id. Romane 417.
Obbligazioni id. id. 247.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo 697.
Credito mobiliare italiano — 610.

Baden, 20 agosto.

Il Re di Sassonia è giunto ieri alle ore quattro; il Re di Prussia e Bismarck giunsero a mezzanotte. Oggi ebbe luogo un abboccamento tra i due Sovrani.

Parigi, 20 agosto.

I giornali dicono non esser ancora giunta alcuna notizia sulla consegna della nota francese al principe Gortschakoff.

Breslavia, 20 agosto.

La *Gazzetta di Breslavia* riporta la voce che Mouravieff sia destinato a rimpiazzare il granduca Costantino a Varsavia. Il generale Trepoff, conosciuto per le sue crudeltà, sarebbe nominato prefetto di polizia.

Shangai, 4 luglio.

Gl'imperiali attaccarono Nankin e impadronironsi delle fortificazioni.

Si ha dal Giappone che il Mikado ordinò che vengano espulsi gli stranieri e chiusi i porti.

Le perdite cagionate dal terremoto in Manilla ascendono a 200 milioni di franchi.

Bordeaux, 21 agosto.

Il giornale *La Gironde* ebbe una seconda ammonizione per un articolo in cui asserisce che la politica dell'Imperatore tende ad evitare la guerra ad ogni costo contentandosi di poco, e per aver fatto credere che la rivista che doveva aver luogo il 14 fu sospesa non già a motivo dei grandi calori, ma per timore che avvenissero dimostrazioni contrarie a questa politica.

Parigi, 21 agosto.

Dal bollettino del *Moniteur*. Scoppiarono alcuni disordini nei dintorni di Damasco che destarono una certa inquietudine.

Amborgo, 19 agosto.

Mouravieff fece impiccare senza sottoporli a giudizio i fratelli Berczowsky.

Alessandria, 19 agosto.

Nubar partì oggi per la Francia incaricato di una missione relativa all'Istmo di Suez.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(Bollettino ufficiale)

21 agosto 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. matt. in cont. 72 45 50 60 — corso legale 72 50 — in liq. 72 45 45 50 47 1/2 50 47 1/2 pel 31 agosto, 72 72 1/2 75 65 pel 30 settembre.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. matt. in liquidazione 185 pel 31 agosto.

Cassa Sconto. C. d. g. prec. in liquid. 283 25 pel 30 settembre.

C. d. m. in liq. 283 p. 30 settembre.

BORSA DI NAPOLI — 20 agosto 1863.
(Dispaccio speciale)

Consolidato 5 0/0, aperta a 72 25 chiusa a 72 15.
Id. 3 per 0/0, aperta a 44 50 chiusa a 44 50.
Prestito Italiano, aperta a 72 50 chiusa a 72 50.

BORSA DI PARIGI — 20 agosto 1863.
(Dispaccio speciale)

Corsi di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente
Consolidati inglesi	L. 93 3/8	93 1/2
3 0/0 Francese	67 85	67 9
5 0/0 Italiano	72 70	72 70
Certificati del nuovo prestito	72 75	73
Az. del credito mobiliare ital.	605	610
Id. Francese	1123	1127
Azioni delle ferrovie		
Vittorio Emanuele	417	417
Lombarde	555	555
Romane	418	418

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E TASSE.

Prospetto riassuntivo dei prodotti riscossi nel mese di giugno 1863, e mesi precedenti in parallelo con quelli dello stesso periodo di tempo per l'anno 1862.

CAPITOLI ED ARTICOLI DI PROVENTI	Somme riscosse durante il mese di giugno 1863: Antiche Provincie (Pop. 4,490,155)	Lombardia (Pop. 2,628,939)	Emilia Marche ed Umbria (Pop. 3,512,447)	Toscana (Pop. 1,815,248)	Napoli (Pop. 7,146,864)	Sicilia (Pop. 2,392,168)	TOTALE delle riscossioni fatte nel mese di giugno: 1863	1862	DIFFERENZA: in più	in meno	TOTALE delle riscossioni fatte nei primi 6 mesi dell'anno: 1863	1862	DIFFERENZA: in più	in meno
Tasse di registro colle relative penali e sopratasse — Sui contratti ed altri atti civili, pubblici e privati	610,197 62	310,929 6	262,688 91	232,321 56	306,618 45	159,078 43	1,881,834 60	1,529,061 99	352,772 61	»	11,458,849 90	10,193,819 82	1,265,030 08	»
Sulle sentenze ed altri atti giudiziari dei tribunali	63,589 65	18,717	15,793 06	6,844 09	53,898 21	14,635 56	172,508 05	164,015 46	8,492 59	»	1,038,990 6	1,165,111 33	»	126,120 93
Per le successioni ossia per le trasmissioni di proprietà a causa di morte	226,132 84	358,302 2	198,074 4	93,175 0	126,277 73	78,396 41	1,082,339 11	720,864 50	361,494 61	»	4,922,461 19	3,642,343 8	1,280,117 3	»
Tasse e diritti per le concessioni diverse governative ed amministrative	3,152 08	2,574 66	319 20	3,416 43	2,449 79	1,569 45	13,481 51	14,214 67	»	733 16	60,075 95	29,476 73	30,599 20	»
Tasse e proventi ipotecari ed altri degli uffizi delle ipoteche	53,49	16,480 3	50,989 72	20,717 78	45,964 11	18,580 43	206,228 36	152,517 33	53,710 97	»	1,284,930 52	1,180,450 91	104,479 61	»
Bollo — Prodotto dello spaccio delle marche da bollo	143,975 19	26,351 9	10,425 45	16,083 33	3,819 41	5,418 71	206,074 13	»	206,074 13	»	572,565 37	»	572,565 37	»
Id. dello spaccio della carta bollata	313,401 76	168,76 3	143,847 87	75,429 75	313,958 48	127,104 12	1,092,503 34	893,449 30	197,054 01	»	6,894,270 03	4,971,386 23	1,922,883 80	»
Bollo straordinario o visto per bollo e relative penali	21,930 2	10,208 57	17,014 7	20,221 37	11,05 10	9,563 21	90,023 39	427,576 36	»	337,552 97	741,241 43	1,222,772 54	»	481,531 11
Prodotto del bollo per le carte da giuoco e tarocchi	5,690	1,579 67	2,957 8	2,758 30	4,095 0	127 38	17,809 08	10,933 08	6,876 »	»	87,731 45	88,552 3	»	820 90
Tassa annuale sui redditi dei Corpi morali, mani-morte, colle relative sopratasse	46,455 3	220,837	44,949 3	103,873 2	55,988 83	28,135 74	494,239 41	307,097 98	187,141 43	»	2,496,903 51	902,075 3	1,594,828 12	»
Tassa sulle società commerciali ed industriali — Tassa per una volta tanto e tassa annuale sulle operaz. d'assicur.	9,873 9	3,260	131 »	8,849 84	1,331 74	»	23,466 15	3,830 15	19,636 32	»	129,736 32	47,819 0	81,917 26	»
Id. annuale sulle società anonime ed in accomandita per azioni	18,1[illegible]4 7	6,28[illegible] 88	170 0	716 75	461 89		25,710 19	9,434 9	16,311 26	»	184,010 97	96,035 73	57,975 24	»
Prodotto di francobolli per passaporti all'Estero e per la legalizzazione d'atti	5,407 »	5,109 0	4,621	620 »	2,662 8	203 06	18,631 27	17,902 7	728 55	»	114,268 28	128,74[illegible] 70	»	14,474 48
Tasse per licenze di caccia e permessi o patenti per porto d'armi	5,280	1,500	4,398 0	5,911 41	15,598 17	22,909 »	55,797 08	11,483 89	44,313 19	»	543,187 96	115,732 72	427,455 24	»
Diritti per la trasmissione e significazione di atti all'Estero	422	»	90 »	»		»	512 40	1,473 2	»	960 80	7,767 57	5,667 58	2,099 99	»
Tasse del pubblico insegnamento	19,798	11,825	6,846 47	1,544 70	»	971 89	40,987 2	109,191 3	»	68,204 17	112,706 54	218,512 60		105,806 06
Diritti sanitari o di protomedicato — Dritti annuali per le visite alle spezierie ed officine simili	5,889 2	388	517 42	»	»	2,123 57	8,919 1	14,010 8		5,091 38	45,194 01	41,184 80	4,009 21	»
Dritti per la tassazione di parcelle mediche e simili	130		»	»	»	309 47	439 47	69 12	370 35	»	3,804 41	3,336 8	147 56	»
Tasse sulle privative industriali a senso della Legge 30 ottobre 1839	2,316 8	66	40 »	»		»	2,416 89	3,245 38		828 58	19,038 61	15,469 98	3,568 63	»
Tasse sui marchi e segni distintivi in fatto d'industria e commercio	»			»			»	»	»	»	47 79	130 04	»	102 35
Tasse diverse d'archivio e dei repertori notarili	»	4,317	678 39	138 83	9,090 55	6,93[illegible] 20	21,177 10	19,372 7	1,894 40	»	151,486 54	274,2[illegible]7 03	»	122,780 49
Tasse boschive dell'8 p. 0/0 in Lombardia colle relative penali	»	3,726		»	»	»	3,726 45	3,714 7		4,988 51	33,004 95	28,263 2	6,739 73	»
Tasse sui depositi giudiziali e pupillari in Lombardia		116		»	»	»	116 95	»	116 95	»	116 05	»	116 9	»
Licenze per gli albergatori nelle Romagne			1,178 0	»	»	»	1,178 50	»	1,178 50	»	5,037 31	»	5,037 31	»
Tasse sulle lotterie nell'Emilia			8,338 51	»	»	»	8,338 51	8,514 8	»	176 38	33,681 0	28,321 22	5,28[illegible] 4	»
Tassa speciale di 26 baj. per ogni 0/0 sc. d'est. cens. sui beni del Clero nelle Marche e Umbria			192 72	»	»	»	192 72	2,213 1	»	2,020 41	10,107 25	9,052 88	1,05[illegible] 3	»
Tasse per bigliardi in Toscana				1,527 1	»	»	1,527 1	»	1,527 12	»	3,486 34	»	3,4[illegible] 34	»
Diritti di cancelleria delle officine giudiziarie					46,080 56	15,830 4	61,931	33,923 7	28,007 21	»	384,330 79	351,686 4	32,644 37	»
Dritti di garanzia e saggio sui lavori d'oro e d'argento in Sicilia	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Depositi per ricorsi in cassazione a revisione e revoca di sentenze in materia civile e penale	1,693 7	1,445	950	176 6	17,736 14	5,358 9	27,301 59	30,215 9	»	2,883 75	138,520 01	53,872 90	84,647 11	»
Depositi volontari e giudiziali in Sicilia					»	5,932 86	5,952 86	1,004 1	4,948 73	»	170,647 31	250,166 57	»	79,519 06
Multe giudiziarie	13,728	3,267	6,018 9	2,473 41	3,730 9	824 42	30,074 1	8,417 22	21,657 16		133,121 64	49,515 44	83,606 21	»
Ricupero delle spese di Giustizia — Ricupero delle spese di giustizia criminale anticipate dal R. Erario	22,48[illegible]	3,938	11,879	3,181	5,617 99	1,600 1	48,707 39	8,536 3	40,171 24	»	224,751 74	59,535 51	165,216 23	»
Id. anticipate dai collegi notarili			»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Ricupero delle spese di cauzione, e di liti	357	13	»	12 52	2,483 06	»	2,986 21	2,313 30	672 91	»	19,579 10	9,434 68	3,124 42	»
Introiti per significhe ai contabili							»	128 20	»	128 26	896 95	7,141 3	»	6,244 43
Rendite del patrimonio dello Stato	90,342	64,721 3	199,985	339,880 79	113,060 71	150,009	960,003 9	933,002	27,001 26	»	5,861,820	6,612,035 8	»	747,215 63
Proventi della Stamperia governativa di Milano		3,944 3					3,944 38	3 5	3,940 88	»	4,017 97	21,117 4	»	17,099 51
Lotto — Proventi delle giuocate	380,428 3	403,01[illegible] 6	205,014 28	392,115 7	1,083,144 9	403,36[illegible]	2,867,104 74	2,580,799 3	286,305 41	»	18,372,386	18,261,824 27	110,562 44	»
Prodotti eventuali diversi dipendenti dall'amministrazione dei lotti	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Bolle di crociata nelle Due Sicilie					»	285 67	283 67	»	285 67	»	1,879 98	»	1,879 98	»
Arretrati della tassa del 2 p. 0/0 sui beni del Clero nell'Umbria per l'anno 1860			3,635 3				3,635 4	60,447 61	»	56,791 66	37,271 73	175,430 75	»	138,159 0
Vendita di stabili demaniali autorizzata con apposita Legge	51,727		6,529				58,256 7	100,923 0	»	42,666 31	440,049 37	233,352 93	206,696 44	»
Prezzo dei libretti per operai e persone di servizio	544 2	»	416 75		4 75	19 7	979 1	577 9	401 54		3,566 41	13,906 »	»	10,339 29
Tasse di navigazione anteriori al 1.o di ottobre 1861	311 0					»	311 30	2,63[illegible] 9	»	2,319 55	3,222 96	24,410 23		21,186 27
Interessi di mora per ritardato pagamento	»	387 »	134 75			»	521 73	642	»	120 7	5,129 94	6,830 63	»	1,700 69
Totale delle riscossioni di giugno 1863	2,120,872 0	1,592,240 1	1,209,105 13	1,334,02 6	2,227,743 39	1,058,326 1	9,542,311 3	8,195,78[illegible] 7	1,872,993 01	555,460 10	36,723,787 99	30,538,378 8	7,058,509 27	873,100 12
Simili di giugno 1862	2,621,822	1,307,576 3	1,080,283 86	1,096,102 61	1,535,729 98	555,267 5	8,191,782 71							
Differenza in più		284,663 8	128,821 27	237,919 9	692,015 41	503,058 4	1,317,528 8							
Differenza in meno	500,950 1	»	»	»	»	»	»							
Totale generale delle riscossioni fatte nei primi sei mesi del 1863	12,898,388 7	7,918,755 2	7,779,077 74	7,450,679 2	12,830,693 13	6,816,211 6	36,723,787 0							
Simili del 1862	14,903,229	6,517,538 64	7,074,579 37	6,141,068 7	11,324,962 1	4,517,000 04	30,538,37[illegible] 84							
Differenza in più	»	1,431,216 3	704,498 17	1,389,610 5	1,505,732 92	2,299,211 0	6,183,409 15							
Differenza in meno	1,981,860 8	»	»	»	»	»	»							

In più in giugno 1863 L. 1,317,528 82. In più nel primo semestre 1863 L. 6,185,409 15

Torino, il 7 agosto 1863.

Pel Direttore capo della divisione - Contabilità
CHIARI

— No, signore; — e finiva per non pronunziarle.

Al domestico che venne ad aprire, Mignelli domandò con la sua voce sottile, gettandogli un certo sguardo espressivo:

— Mio cognato? C'è qui il signore che vuole parlargli.

Il domestico rispose con un po' d'esitazione:

— Ma... non so se ci sia...

— Bene: andate a vedere. E se non ci fosse (pesò marcatamente sulle parole), lo staremo aspettando un pochino. Non è vero, signor Borgetti?

— Io non potrei stare a lungo, perchè ci ho la Borsa...

— Ed io ho lo studio. Siamo pari. Quando sia passato un quarto d'ora e Giacomo non sia venuto, ce ne partiremo. Intanto si dia la pena di passare nel salotto.

Attraversarono una camera cui stavano aggiustando a nuovo due di quegli artisti di attribuzioni così varie e complessive che si chiamano *decoratori di appartamenti*: un uomo maturo d'età ed un giovanetto di primo pelo. Il primo stava appiccando alla parete delle liste di tappezzeria; il secondo, appollaiato sopra una scala doppia, ritoccava alcun che nei fregi dipinti del soffitto. Ambidue gli operai si volsero a guardare chi entrava. Il più vecchio si levò di capo il berretto di carta e salutò rispettosamente il notaio, il quale, non senza interesse, gli domandò:

— Come va Martino?

— Così, così; rispose l'artigiano: come un uomo che è stato quasi un mese all'ospedale e che non n'è uscito che da una settimana.

— Coraggio! Coraggio! Siete robusto, siete in buona età ancora; la salute tornerà.

— Come piace a Dio! Esclamò l'artigiano colla santa rassegnazione del povero.

E i due nuovi venuti entrarono nel vicino salotto.

Ma il più giovane degli operai dall'alto della sua scala aveva lasciato cadere un'esclamazione vedendo il compagno del Mignelli.

— Borgetti!.... Oh oh come gli è rimpannucciato!...

Nessuno aveva badato a lui.

Nel salotto, dove entrarono, Mignelli e Borgetti videro seduti presso la finestra Lidia ed un giovane, il quale, con un cavalletto dinanzi, stava facendole il ritratto. Lidia si alzò arrossendo; il giovane lasciò cadere un pennello.

— Uhm! borbottò fra sè il padrino, mentre Gaspare faceva le sue più belle riverenze, quel buon uomo là è fatto apposta per lasciarli soli questi due ragazzi e non veder nulla.

Lidia venne a porgere la sua bella fronte alle labbra dello zio, mentre il pittore si alzava lentamente ancor egli.

— Tuo padre non c'è, s'affrettava a dire il notaio, lo so. C'è qui il sig. Borgetti che intende, aspettando il ritorno di Giacomo, parlerà a me..... La seduta ha da essere finita signor Giuliano?

— Sì, rispose con un po' d'imbarazzo il pittore: anzi mancano alcuni pochi tocchi ed è finito il ritratto. Se madamigella mi permette, tornerò di quest'oggi stesso a compir l'opera.

Lidia gli fece una piccola riverenza, e seguitò il giovane artista che usciva, con un certo sguardo, che diceva di molte cose e che lo zio sorprese; poi chiese licenza e si ritirò.

— Siamo soli, disse allora il padrino di Lidia: poichè la dice che vuole parlare anche a me, signor Borgetti, può accomodarsi e parlare.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Si notifica, che lunedì 7 settembre 1863, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà col metodo dei partiti segreti, all'incanto per l'appalto durativo a tutto il 1866, della costruzione dei selciati nuovi, della riforma di quelli già esistenti, e delle opere accessorie nelle vie, piazze, corsi ed altri siti degli ingrandimenti della Città, e si farà luogo al deliberamento a favore di quel concorrente che avrà offerto maggior ribasso di un tanto per cento, superiore al ribasso minimo stabilito in apposita scheda suggellata da aprirsi tosto dopo riconosciuti i partiti presentati, sui prezzi portati dal relativi elenchi, il cui ammontare complessivo, per tutta la durata dell'impresa, è calcolato, in via d'approssimazione, a L. 150,000.

Si fa altresì noto, che nel successivo giorno 10 di detto mese, pure alle ore 2 pomeridiane, e nello stesso palazzo, si aprirà, parimenti col metodo dei partiti segreti, l'incanto per l'impresa durativa a tutto ottobre 1866, della provvista e posa in opera di lastre per marciapiedi nuovi, della riforma, correzione o riparazione di marciapiedi vecchi, e delle opere accessorie occorrenti alla sistemazione delle vie, piazze, corsi e altri siti pubblici negli ingrandimenti della città, e si procederà al deliberamento a favore dell'offerente maggior ribasso di un tanto per cento superiore al *minimum* fissato, come avanti, in apposita scheda, sui prezzi indicati nel relativo elenco, il cui ammontare complessivo è pure calcolato, in via di approssimazione, per tutta la durata dell'appalto, a L. 100,000.

I rispettivi capitolati delle condizioni sì generali che parziali, cogli elenchi dei prezzi a cui vanno subordinati i detti appalti, sono depositati nel Civico Ufficio di Arte per la loro visione in tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 3633

COMUNE DI POIRINO

Per dimissione volontaria dell'attuale segretario comunale, occorre la di lui surrogazione per il 1864, collo stipendio di lire 1000; per gli onorarii d'incanti, deliberamenti, sottomissioni ed altri atti lire cento; e per le spese d'ufficio compresa la provvista della carta bollata per gli atti e i affari interessanti il comune lire 500, ovvero coll'unione del cadastro alla segreteria coll'aumento allo stipendio di L. 200 e diritti annessi al cadastro.

Le domande sopra carta da bollo colli certificati di capacità e moralità si trasmetteranno franche al sindaco entro tutto il mese di settembre. 3500

CONGREGAZIONE DI CARITA' DI TENDA

AVVISO D'ASTA

Il notaio Andrea Cabagni residente a Tenda, notifica che il 3 settembre p. v., ore 9 di mattina, egli procederà nanti l'Amministrazione di detta Opera nella casa di questa, sita in detto luogo di Tenda, sulla piazza del Cimiterio, alla vendita ai pubblici incanti, ed all'estinzione della candela vergine, dei seguenti stabili di detta Opera, siti sul territorio di Tenda.

1. Terra castagnile nella regione Foce, di are 30, estimata L. 630.

2. Terra castagnile, regione Gravaire, di are 36, estimata L. 160.

3. Terra pratile, reg. Valle fredda, di are 14, 37, estimata L. 240

4. Terra ortile, reg. Ortassi, di cent. 112, estimata L. 95.

5. Terra ortile, regione Gandcis, di cent. 73, estimata L. 120.

Totale valore dei detti stabili L. 1205.

Tali beni verranno incantati separatamente, e deliberati al miglior offerente al prezzo d'estimo a caduno di essi dato.

Invita pertanto gli attendenti all'acquisto di presentarsi in detti luogo, giorno ed ora, per fare le loro offerte d'aumento che quanto ai beni di cui alli no. 1 e 3 non potranno essere minori di L. 5, e quanto agli altri di L. 3.

Il prezzo dovrà pagarsi nel rogito dell'atto, o con mora, mediante in questo caso, valida cauzione.

Il termine per l'aumento del ventesimo è di giorni 15

La vendita suddetta venne autorizzata dalla Deputazione Provinciale di Cuneo in seduta 27 luglio che approvò i capitoli, dei quali si potrà avere visione presso la segreteria dell'Opera suddetta.

Tenda, 13 agosto 1863.

3583 Andrea Cabagni regio not.

RIPRESA DI COMMERCIO

CHIRONE Giuseppina, provveditrice di oggetti militari, essendo stata costretta, per alcune peripezie sofferte nel suo commercio, a sospendere per poco tempo i suoi affari, ed avendoli ora definitivamente regolati, rende noto avere oggi stesso, appoggiata da capitali più che sufficienti, ripresa la continuazione del suo negozio nello stesso locale in via Monte di Pietà, n. 12. 3623

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith. 2634

MINISTERO DELLA MARINA

AVVISO D'ASTA

Si notifica, che nel giorno 9 settembre pross. venturo, alle ore 2 pomeridiane, nell'Ufficio del Ministero della Marina, si procederà all'appalto dell'impresa dei VIVERI per la Marineria Reale Italiana e per gl'individui dipendenti dall'Amministrazione dei Bagni Marittimi.

L'impresa è divisa in due lotti distinti, cioè:

Lotto 1. Per la somministranza dei VIVERI nel 1.o e 3.o Dipartimento Marittimo, rilevante alla somma approssimativa di . . L. 10,000,000

» 2. Per la somministrazione dei VIVERI nel 2.o Dipartimento Marittimo, rilevante alla somma approssimativa di . . . » 8,000,000

Ammontare totale della impresa L. 18,000,000

L'appalto per ogni lotto comprende tutti i porti e Stabilimenti marittimi ora esistenti, e quelli che potranno essere stabiliti in appresso lungo le litorale di terraferma e delle Isole appartenenti allo Stato, contenuti nei limiti assegnati dai Regolamenti ai singoli Dipartimenti.

L'impresa avrà la durata di tre anni cominciando dal 1.o gennaio 1864, e terminerà con tutto il 31 dicembre 1866.

I capitoli delle condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Marina in Torino, presso la Prefettura di Milano, Brescia, Parma, Piacenza, Modena, Bologna, Perugia, Alessandria, Novara, Cagliari, Ferrara, Firenze, Livorno, Palermo, Messina, Ravenna, non che presso gli Uffici di Commissariato Generale di Marina a Genova, Napoli ed Ancona.

L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete per ciascun lotto in cui l'impresa è divisa.

I fatali per la riduzione del ventesimo sono fissati a giorni 10, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento, e termineranno perciò il giorno 19 dello stesso mese, alle ore 12 meridiane.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo del capitolato un ribasso di un tanto per cento superiore a quello degli altri concorrenti e maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà dopo le altre aperta e resa palese agli accorrenti quando non vi sia veruna offerta accettabile.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a licitare dovranno presentare un attestato del Prefetto della rispettiva provincia comprovante la loro nazionalità, probità e buona condotta.

Dovranno inoltre i suddetti licitanti per garanzia dell'asta depositare o viglietti della Banca Nazionale, od effetti di Debito Pubblico aventi corso legale nello Stato, per un valore corrispondente a L. 120,000 pel 1.o lotto ed a L. 90,000 pel 2.o lotto.

Terminato l'incanto verranno restituiti i depositi a tutti quei licitanti che non saranno risultati deliberatarii, e ritenuti quegli altri che dovranno garantire il deliberamento, fino alla stipulazione del contratto, per il quale dovrà l'imprenditore prestare quella maggiore cauzione che viene prescritta dall'art. 124 del capitolato, cioè di L. 400,000 pel 1.o lotto, e di L. 300,000 pel 2.o lotto.

Torino, 11 agosto 1863.

Per detto Ministero
Il Direttore capo della Divisione Contratti
AYMAR.

3588

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso d'Asta

Si notifica al pubblico che alle ore 10 antim. di giovedì 27 agosto corrente si procederà in quest'ufficio ai pubblici incanti per il seguente

Appalto della provvista di commestibili e combustibili alla Casa di Pena ed Ospizio Celtico femminile detto L'ERGASTOLO, in questa città, durante il triennio 1864-65-66, in 8 distinti lotti, nelle quantità ed ai prezzi indicati nel seguente quadro:

Lotti	GENERI		Quantità per ogni genere	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
1	Pane bianco	Chil.	35200	» 40	14080	23860
	Pane pei ditenuti sani	»	38000	» 30	11780	
2	Carne di vitello o vaccina	»	12000	1 30	15600	27600
	Carne di bue o manzo	»	12000	1 »	12000	
3	Vino rosso	Ettol.	90	40 »	3600	3720
	Aceto	»	3	40 »	120	
4	Riso	Chil.	12000	» 45	5400	7130
	Fagiuoli	»	5000	» 35	1750	
5	Paste di 1.a qualità	»	6500	» 65	4225	6693
	Paste di 2.a qualità	»	3500	» 55	1925	
	Semolino	»	700	» 60	420	
	Farina di grano turco	»	500	» 25	125	
6	Olio d'olivo per condimento	Mir.	35	20 »	700	3250
	Olio d'olive per illuminazione	»	150	17 »	2550	
7	Burro	Chil.	500	2 »	1000	2353
	Lardo	»	400	2 »	800	
	Cacio	»	300	1 85	555	
8	Legna d'essenza forte	Mir.	9500	» 40	3800	3800

Il deliberamento avrà luogo all'estinzione della candela vergine a favore del miglior offerente. Le offerte in ribasso non potranno essere minori di centesimi *venticinque* per ogni 100 lire.

Gli accorrenti all'asta dovranno prima dell'apertura della medesima depositare a mani del segretario capo una somma pari al ventesimo dell'importare del lotto per cui intendono far partito. Detto deposito sarà immediatamente restituito a quelli che non saranno rimasti deliberatarii.

Il termine utile per il ribasso del ventesimo od altro ai rispettivi prezzi di deliberamento è fissato a giorni 15, e scadrà al mezzodì di venerdì, 11 settembre prossimo.

Nel termine di otto giorni successivi al definitivo deliberamento, dovrà il deliberatario passare regolare atto di sottomissione, e presentare un fideiussore ed un approbatore, o prestare una cauzione equivalente al sesto del montare della sua impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico, o deposito d'ugual somma nella cassa dei depositi.

Inoltre dovranno l'appaltatore ed i suoi fideiussori eleggere domicilio legale in questa città.

Il pagamento delle provviste avrà luogo alla fine d'ogni trimestre, dietro presentazione delle richieste e dei buoni dei generi forniti durante il medesimo, sulla base dei relativi prezzi del contratto, e dedotto il ribasso d'asta.

Detto appalto è soggetto alle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero dell'Interno il 29 maggio 1863, visibile in questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Si osserveranno inoltre le norme di cui al titolo III del regolamento approvato con R. Decreto 7 novembre 1860, n. 4441.

Le spese tutte d'incanti, contratto, copie, carta da bollo, ecc., sono a carico degli appaltatori, salvo quelle della registrazione che seguirà gratis.

Torino, 5 agosto 1863.

3567 *Il segretario capo* G. BOBBIO.

VENDITA VOLONTARIA DI UNA CASA AGLI INCANTI

In Chieri e nello studio del notaio collegiato Carlo Gilardi, via Maestra e vicolo Romano, portina senza numero, alle ore 11 mattutine del 1 settembre prossimo, si procederà alla vendita, per mezzo degl'incanti, in quattro distinti lotti riunibili in un solo dopo i parziali deliberamenti, di una casa sita in detta città, via Maestra e vicolo Romano, propria dei signori Giuseppe Achille, Costantino, Angelo, e Demetria fratelli e sorella Selmenno, Carlo, Francesco, Alberico e Paola vedova Berrino, fratelli e sorella Serino, ai prezzi, patti e condizioni di cui nel relativo bando in data sette agosto corrente. 3595

3572 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Il signor Oliveri Angelo mercante sarto in Torino, ottenne sentenza dal signor giudice della sezione Dora in data 31 luglio ultimo scorso, colla quale il signor Giovanni Salina di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne in contumacia condannato per L. 447 ed interessi dalla giudiciale domanda e spese, quale sentenza con atto dell'usciere Antonio Oberti in data 13 corrente agosto, venne notificata a detto Giovanni Salina, a termini dell'articolo 61 del codice di procedura civile, come colla presente pure se gli notifica.

Torino, 14 agosto 1863.

Bodone sost. Baravalle.

IN VENDITA PRESSO L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

via Carlo Alberto, num. 33, casa Pomba

IL

CORSO DI DISEGNO LINEARE

diviso in cinque parti

1. Disegno Geometrico
2. » Architettonico
3. » Meccanico
4. » di Fortificazione
5. » di Artiglieria

AD USO DEI

Regii Collegi, Accademie Militari ed Instituti Tecnici

dedicato a

S. A. R. UMBERTO PRINCIPE DI PIEMONTE

DA ENRICO CHIRONE

Professore di Disegno lineare e topografico

DEI

RR. PRINCIPI E R. MILITARE ACCADEMIA

Testo — Un volume di pagine 210 e 5 Carte
Tavole — Un atlante di num. 72 Carte

PREZZO dell'Opera completa di 72 tavole L. 24
» della sola 1.a parte di 23 tavole » 6
» 2.a e 3.a di 31 » » 14
» 4.a e 5.a di 12 » » 8

Le lettere di domanda devono essere accompagnate da *vaglia* postale per l'importare di essa. 3403

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Avviso d'Asta

In seguito alla diminuzione del ventesimo il pubblico è avvertito che alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 1 del mese di settembre prossimo venturo, si procederà in una delle sale di questa Prefettura, col mezzo dei pubblici incanti, all'estinzione della candela vergine, allo

Appalto per la provvista dell'alimento e vestiario dei detenuti sani ed infermi, compresa pure la cura dei guardiani infermi, la razione di pane e casermaggio a quelli sani, e manutenzione dei fabbricati carcerari della provincia di Genova.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 0 59,375 al giorno per ogni giornata di presenza di caduno detenuto sano od infermo, e di caduno guardiano infermo, osservate tutte le condizioni di cui nel precedente avviso.

Genova, 17 agosto 1863.

Per detto ufficio di prefettura
Il Segretario capo
F. CARBONE.

3596

3622 NOTIFICANZA DI SENTENZA E CITAZIONE.

Con atto 17 agosto corrente dell'usciere Carlo Vivalda addetto al tribunale di commercio di Torino, fu notificato al signor Leopoldo Centoni negoziante, già residente a Milano, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti; e nella conformità prescritta dall'art. 61 del codice di procedura civile, la sentenza proferta da detto tribunale il 23 luglio ora scorso, nella causa ivi vertente tra la banca Giò Deferrari e Compagni, ed i signori De-Maurizio Giuseppe, ditta V. Corso e Compagnia e detto Centoni, per forma della quale fu accertata la di lui contumacia.

Con detto atto fu pure il Centoni citato a comparire avanti lo stesso tribunale all'udienza delli 4 prossimo settembre per l'oggetto di cui nella stessa sentenza.

Torino, 20 agosto 1863.

Negri sost. Giolitti.

3621 ATTO DI COMANDO

Li sacerdote Matteo, Vittorio, Andrea e Maddalena fratelli e sorella Borda, quali eredi del fu Giuseppe Borda, residenti a Savigliano, in esecuzione della sentenza emanata dal tribunale del circondario di Torino in data 2 agosto 1861, fecero sotto li 18 agosto corrente, col mezzo dell'usciere Forno, ingiungere il dottore Vincenzo Montani al pagamento a loro favore fra giorni 30 prossimi, della somma di L. 2313, a pena in difetto, trascorso tale termine, di veder contro di lui procedere all'esecuzione forzata per via di subasta sui beni in detto atto indicati, posti parte in Savigliano e parte in Saluzzo.

Tale atto venne al dottore Montani siccome di domicilio, residenza e dimora ignoti, notificato in conformità dell'art. 61 del cod. di proced. civile.

Torino, 19 agosto 1863.

Giordano sost. Chiora.

3564 NOTIFICAZIONE.

Con sentenza del tribunale di commercio di questa città, delli 31 scorso luglio, sull'instanza della ditta A. Bonafous e Comp., corrente in Torino, dichiarato il fallimento della ditta Ripari, speditore in Udine, si ordinò l'unione della di lei causa con quella dei comparsi Nandini Leonardo, Giacomelli Carlo Angelo, Ramelli Giuseppe e Bernardo rappresentanti la massa concorsuale della ditta G. Morelli e Compagnia di Udine, cliente del causidico capo Carlo Ayra e ditta Aimès Dufour e Comp. di Lione, principale del causidico capo Luigi Teppio.

E si rinviò la discussione nel merito all'udienza in cui si farà luogo alla chiamata della causa.

Detta sentenza venne notificata alla ditta Ripari sotto il 14 corrente dall'usciere B. Savant, a termini degli articoli 61 e 62 del codice di procedura civile.

Torino, 17 agosto 1863.

Vaua sost. Genlaati.

3566 GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Novara, in data dell 12 corrente agosto, si è dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 5600, prezzo ricavato dalla subasta di stabili posti in territorio di Oleggio di proprietà delli Pietro, Giovanni e Giuseppina fratelli e sorella Cattaneo di Oleggio e si sono ingiunti tutti li creditori delli detti Cattaneo, ed aventi ragioni su tali stabili, di proporre il loro credito e produrre alla segreteria del tribunale i loro titoli entro giorni 30; commettendo per tale graduazione il signor avvocato Giuseppe Fonio giudice presso lo stesso tribunale.

Novara, 13 agosto 1863

Piantanida sost. Regalli proc.

3580 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

Con atto 16 corrente, sull'instanza della Teresa Filippi, moglie di Giovanni Bartolomeo di Campiglione, venne dall'usciere Chiotti notificata alli Filippi Bartolomeo e Marcellino Marziale, già domiciliati a Cavour, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del tribunale del circondario di Pinerolo, 25 scorso luglio, portante condanna dei medesimi, contumaci, di L. 1020, interessi e spese

Pinerolo, 18 agosto 1863.

P. Giauda sost. Darbesio p. c.

3615 CITAZIONE.

Con atti 18 e 19 corrente agosto delli uscieri Fagiolo e Vaudagna, vennero citati avanti il signor giudice di Pinerolo a comparire all'udienza delli 24 corrente, ore 9 antimeridiane, il signor Rolle Oreste già impiegato alla Sottoprefettura di Pinerolo, nella forma voluta dall'articolo 61 del codice di procedura civile, attesochè di lui domicilio, residenza e dimora ignoti, non che il di lui padre cav. Rolle Pio residente in Torino, per lui quanto al Rolle Oreste figlio previa ammissione dell'interrogatorio che gli si deduce della verità delle somministranze contenute in nota 17 luglio 1863, vedersi dichiarare tenuto al pagamento a favore del signor Calvetti Stefano proprietario calzolaio, in Pinerolo residente, della somma di L. 88 e gli interessi legali dalla domanda giudiciale e nelle spese.

Quanto al padre Bianchi e Rolle Pio cav., vedersi ancora pronunciare uguale contro di esso la stessa condanna previa la di lui risposta all'interrogatorio che gli si deduce se non sia vero che esso cav. Bianchi re Pio Rolle ebbe a pagare al deducente per mezzo dei suoi agenti le precedenti provviste fatte al di lui figlio Oreste Rolle per calzamenti, nelle somme e sotto le date indicate nello stesso atto di citazione e che posteriormente non ebbe a dare alcun diffidamento ad esso deducente di non più fare al di lui figlio ulteriori provviste.

Pinerolo, 19 agosto 1863

Avv. Amelio proc.

3628 CITAZIONE.

Con atto del 18 corrente mese dell'usciere Michele Vaudagna, a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile venne citato il Folghera Donato di Frossasco, di domicilio, residenza e dimora ignoti, ad instanza dell'Anna Susanna Bert fu Giacomo, moglie del causidico Bertea Gio. Battista, a comparire nanti la giudicatura di Pinerolo, alle ore 8 mattutine del 26 andante, per vedersi autorizzare spedizione in forma esecutiva della sentenza emanata tra il Giacomo Bert, di cui la Bert-Bertea è erede, ed il suddetto Folghera, il 27 settembre 1848 dall'ufficio di giudicatura di Pinerolo, e per vedersi condannare al pagamento degli interessi dal 27 settembre 1848 fino al finale pagamento sul capitale di L. 140, 60 da detta sentenza portato, e ciò a termini di legge.

Pinerolo, 19 agosto 1863.

Bertea Gio. Batt.

proc. della Bert-Bertea per atto 12 febbraio, autentico Bojrol.

RETTIFICAZIONE

Nel Suppl. al n. 195, inserzione n. 3471 (Tribunale del circondario di Chiavari), sottoscritta Antonio Luigi Sartori p. c., pag. 2, col. imo capo linea 9, invece di *figlio del fu Gian Agostino Solari*, leggasi *figlio del fu Gian Andrea Solari*

Torino, Tip. G. Favale e Comp.